

1°
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Livello C1 CELI4

CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA
LINGUA ITALIANA

Sessione di Giugno 2005

PARTE A Prova di Comprensione della Lettura

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 40 PUNTI)

PARTE B Prova di Produzione di Testi Scritti

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 50 PUNTI)

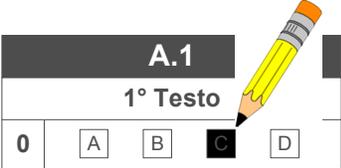
TEMPO: 2 ORE E 45 MINUTI

ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE

Seguire esattamente le istruzioni.
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita
nel Foglio delle Risposte.

PARTE A	PROVA DI COMPrensIONE DELLA LETTURA
----------------	--

A.1 Leggere i due testi. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino ad ogni numero da 1 a 10, la lettera A, B, C o D corrispondente alla risposta scelta.

Esempio di risposta :	
------------------------------	---

1° testo

Napoli e il suo simbolo
DA BRIGIDA A CARUSO, GALEOTTO FU IL CAFFÈ

Tra i «miti» napoletani, al primo posto c'è sicuramente il caffè. Come disse un turista, impressionato dalla quantità di bar e luoghi qualsiasi in cui la famosa "tazzulella" viene offerta in ogni momento della giornata, «nel sangue dei napoletani deve esserci più caffeina che globuli rossi». Per i napoletani, bere caffè in tutte le ore del giorno è un bisogno fisiologico: è come l'aria, come il respiro. Il caffè, scriveva Domenico Rea, è una delle poche delizie, insieme con il pane, concesse ai poveri. Se un napoletano si sente male, la prima cosa che si pensa di dargli è una tazza di caffè. Alcuni medici, fra gli altri corroboranti, prescrivevano una, due, tre tazze di caffè prima o dopo i pasti.

Le cassiere dei bar, con la loro avvenenza, potevano fare la fortuna di un locale. La bocca disegnata a cuore, i capelli vaporosi, le unghie laccate e, soprattutto, generose scollature che lasciavano intravedere turgide delizie, attiravano clienti a frotte. Una cassiera passata alla storia fu la famosa Brigida, protagonista dell'omonima canzone. Lavorava al «Caffè Portorico», in via Sanfelice. A quanto pare, aveva modi bruschi per difendersi dagli importuni, ma in realtà era come una tazza di caffè, amara in superficie e zuccherata in fondo. Con un po' di pazienza, girando e voltando, il tenace spasimante riusciva a farsi arrivare lo zucchero alle labbra.

Un caffè galeotto fu quello di Enrico Caruso. Erano i primi anni del '900. Caruso abitava a New York, dove mandava in visibilio le platee del teatro Metropolitan. Una sera andarono a fargli visita degli amici appena arrivati da Napoli: insieme all'immane caffè in polvere, gli avevano portato anche una damigiana di acqua del Serino, leggerissima, indispensabile per l'ottima riuscita della bevanda. Mentre la caffettiera cominciava a gorgogliare, Caruso si accorse di essere rimasto senza cucchiaini. Che fare? Come se abitasse ancora nella vecchia casa paterna di via Sangiovanelli e non in un lussuoso appartamento in piena New York, Enrico Caruso fece quello che farebbe ogni napoletano nella stessa situazione: bussò alla porta della signora a fianco. A Napoli, la «signora a fianco» era un'istituzione. Quando in casa mancava qualcosa, si bussava alla vicina di pianerottolo sicuri di trovare tutto l'occorrente, una cortesia da ricambiare alla prima occasione. Così, il grande tenore bussò alla porta della vicina di casa. Gli aprì una signorina americana, Dorothy Benjamin. Era una sua ammiratrice, l'aveva sentito nel *Rigoletto*. Ma aveva anche letto delle sue numerose avventure femminili, ad esempio dello «scandaloso» bacio sulla bocca a Lina Cavalieri durante la *Fedora*. Per cui, quando Caruso, ricevuti i cucchiaini, invitò quella bella signorina bionda a salire in casa sua, Dorothy ritenne più prudente rifiutare. Allora Enrico la pregò di attenderlo sulle scale: entrò in casa, e ne ridiscese con due tazzine di caffè. Quel caffè bevuto sul pianerottolo fu il primo di tante dolcissime tazzine che Enrico e Dorothy bevvero insieme dopo che lei diventò la signora Caruso, dandogli anche una figlia, a cui diedero il nome di Gloria.

(lib. da Gaetano Afeltra, «Corriere della Sera», 6 giugno 2003)

1 Il caffè, per i napoletani,

- A costituisce un toccasana buono per ogni occasione
- B simboleggia una sorta di elisir di lunga vita
- C se bevuto doppio infonde un'energia tutta particolare
- D se assunto costantemente rinvigorisce il sistema sanguigno

2 Brigida, la cassiera del «Caffè Portorico»,

- A aveva la funzione di irretire i clienti con allettanti promesse
- B era affabile nei modi, ma aveva un carattere scontroso
- C respingeva con fermezza tutte le "avances" dei clienti
- D poteva essere conquistata solo dopo un serrato corteggiamento

3 A New York, il grande tenore Caruso

- A era riuscito a creare con i propri vicini di casa dei rapporti molto cordiali
- B riceveva regolarmente scorte di caffè ed acqua per la sua bevanda preferita
- C ospitava schiere di amici e di ammiratori nel suo lussuoso appartamento
- D manteneva abitudini e modi di fare caratteristici della sua città di origine

4 Dorothy Benjamin, al suo primo incontro con Caruso,

- A ne respinse con fermezza le eccessive attenzioni
- B fu infastidita dal suo atteggiamento dongiovannesco
- C agì con cautela e circospezione conoscendone l'indole libertina
- D accettò, dopo molte insistenze, di bere un caffè con lui

5 In questo articolo l'autore analizza il caffè

- A da un punto di vista dietetico e terapeutico
- B come fenomeno sociale e di costume
- C sotto l'aspetto folcloristico e popolare
- D sotto un profilo storico e antropologico

2° testo**TERRUZZI ACQUISTA PALAZZO GRASSI DAL COMUNE DI VENEZIA
IL RITORNO DI «GOLDFINGER», UN TESORO CON IL NICHEL**

Quello per Palazzo Grassi, da ieri suo al 95%, non è stato un colpo di fulmine. Guido Angelo Terruzzi aveva guardato altrove. Qualche tempo fa era stato tentato di comprare Ca' Dario, altro gioiello architettonico sul Canal Grande. Alla fine aveva rinunciato, e non per il prezzo: con una liquidità stimata oltre i 200 milioni di euro, per Terruzzi poche cose sono troppo care. A tenerlo lontano era stata la superstizione, caso mai quella dimora portasse davvero cattiva sorte. È stata una delle rare volte che «Goldfinger», il «re del nichel», ha temuto di non poter vincere con le sue sole forze. Per il resto l'uomo dai mille soprannomi ci è quasi sempre riuscito. Ha iniziato a farlo 61 anni fa, quando ne aveva 14 e abbandonò le scuole per seguire il padre per fare il «rotamat». Nella Milano dell'epoca, era il mestiere di chi raccoglieva ovunque materiali non ferrosi. «Compravamo cento quintali di rame a mille lire al chilo e lo rivendevamo alle fonderie a piccole partite a 1.100 lire», ha raccontato in una sua rarissima intervista di 25 anni fa. «Recuperammo materiali del tutto sconosciuti nell'Italia dell'epoca, il nichel, il cobalto, il tungsteno, il molibdeno». Però di qui fino a diventare alla fine degli anni '70 il finanziere più ricco di liquidità nel Paese, ne è corsa di strada. Non c'è solo il nichel nella vicenda di quest'uomo massiccio e bizzarro, innamorato della sua collezione di Canaletto e Tiepolo. Non c'è il nichel, ma neppure la tradizionale parabola da imprenditore padano negli anni del miracolo. Terruzzi non ha mai sviluppato davvero un progetto industriale, il suo riflesso condizionato è sempre stato comprare e rivendere al più presto, con il massimo margine possibile. Lui stesso, molti anni fa, ha ammesso quanto l'arte del «rotamat» abbia inciso sulla sua concezione della ricchezza. Non è potere, è solo denaro sempre a disposizione. «C'è chi vuole due, quattro, dieci aziende e chi non ne vuole nemmeno una - disse -. Io preferisco non avere le aziende e avere i quattrini, inflazionati ma sempre liquidi. Chi vende il nichel vuol essere pagato in contanti». Un'eccezione in verità la fece una volta, quando però fu battuto dagli Agnelli per l'acquisto della Toro Assicurazioni. Fedele alla sua linea, Terruzzi per il resto ha guadagnato fortune in modi a volte imprecisati: negli anni '60 con gli immobili o con la compravendita di aziende decotte, negli anni '70 grazie a prestiti molto, molto oculati e grazie anche a massicce operazioni di Borsa a spese del «parco buoi». Effettuate, quest'ultime, con spirito non molto diverso da quello con il quale ha sempre fatto fortuna al tavolo verde.

Tanta disinvoltura ha finito per costare al finanziere qualche problema. Bruno Tassan Din, amministratore delegato dell'allora Rizzoli, lo accusò di aver esportato capitali in Svizzera. A metà degli anni '80 si rifugiò a Montecarlo per evitare l'arresto, ma quella è acqua passata. Terruzzi è ancora alieno alla pubblicità ma oggi, a 75 anni, si gode senza patemi le molte ville e alberghi a Bordighera, Acapulco o in Costa Azzurra. A Palazzo Grassi, non pretende di dettare il programma culturale delle mostre. Al «rotamat», basta un'ala dello storico palazzo dove esporre al mondo i suoi Canaletto, Guardi, Tiepolo, Bellotto, Annigoni.

(lib. da Federico Fubini, «Corriere della Sera», 20 febbraio 2005)

6 Guido Angelo Terruzzi ha finito per rilevare Palazzo Grassi

- A dopo numerose titubanze ed incertezze
- B facendosi condizionare da fattori irrazionali
- C volendo ostentare la sua enorme ricchezza
- D in quanto era più conveniente di Ca' Dario

7 Il re del nichel deve la sua fortuna al fatto di

- A aver operato in un settore commerciale non ancora sfruttato
- B aver intuito che l'economia del tempo si basava sul commercio dei metalli
- C aver investito i suoi primi guadagni nella lavorazione del rame
- D aver saputo approfittare adeguatamente degli insegnamenti paterni

8 Alla base della filosofia di Terruzzi vi è

- A il costante desiderio di guadagni immediati
- B l'abilità nel prevedere l'andamento dell'inflazione
- C il totale rifiuto del concetto stesso di industria
- D un forte disinteresse per i beni immobili in generale

9 Tra gli anni '60 e gli '80 l'industriale

- A dimostrò più propensione al gioco che non alle attività economiche
- B decise di modificare radicalmente le sue strategie finanziarie
- C si lanciò in operazioni commerciali poco trasparenti e al limite del lecito
- D sconfisse la concorrenza con spericolate operazioni finanziarie

10 Con l'ultimo acquisto, Terruzzi intende

- A dedicarsi all'allestimento di mostre artistiche
- B dare una collocazione permanente alle sue tele
- C sfuggire al clamore delle sue poco edificanti vicende finanziarie
- D godersi privatamente la sua preziosa collezione di quadri d'epoca

A.2 Leggere il testo. Rispondere alle domande nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 11 a 14.

A.2	
0	<p>esempio</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Esempio di risposta :

DOLOMITI IN PERICOLO, CROLLATE ALTRE DUE CIME

Tanto imponenti e tanto maestose, quasi monumentali. Ma anche incredibilmente fragili: le Dolomiti, tra un temporale estivo e l'altro, continuano a crollare. Quasi mille metri cubi della mitica roccia che ha preso nome dal geologo francese Dieudonné Dolomieu (1750-1801) sono caduti dalla Cima delle Dodici, nel gruppo delle Odle, tra Gardena, Badia e Funes. E sempre da lì un altro migliaio di metri cubi potrebbe staccarsi in breve tempo. Anche se il pericolo, fortunatamente, è quasi nullo: la zona è molto isolata, a 2.380 metri di altitudine. Un altro crollo, tutto nel giro di poche ore, è invece avvenuto in una zona molto conosciuta e frequentata da turisti e soprattutto da alpinisti: a passo Gardena è franata addirittura la cima del Piccolo Cir, a 2.520 metri di quota. Cento metri cubi di roccia dolomitica sono andati a frantumarsi 300 metri più in basso sulle reti e sulle palizzate antivalanghe che proteggono il rifugio Dantercepies.

Vento e pioggia, tuoni e fulmini hanno trascinato a valle anche la grande croce in ferro sotto la quale migliaia e migliaia di rocciatori si sono riposati dopo la scalata e si sono fatti fotografare per portare a casa il ricordo di un panorama mozzafiato e di una montagna aspra e bellissima che però al tramonto, quando i raggi del sole la colpiscono, assume un incredibile color rosa pastello. Gli uomini del Cai e i Catores, le guide alpine della valle, senza farsi aiutare dall'elicottero, l'hanno subito riportata in quota a forza di braccia, in una faticosa e quasi mistica processione. E l'hanno sistemata su quella che ora è la nuova cima del Piccolo Cir. Questi due ultimi crolli seguono ad altri due che si sono verificati nel giro di poche settimane e nel raggio di una trentina di chilometri.

Crollo dopo crollo la preoccupazione per le Dolomiti cresce. Anche se gli esperti parlano di una situazione «relativamente normale». E invitano a guardar bene le montagne, con i loro grandi e piccoli massi sempre presenti alla base di massicci più rilevanti. Il segno che le Dolomiti hanno sempre avuto frane e crolli, modificando progressivamente il loro aspetto. Per Ludwig Noessing, geologo, il tutto avviene per una serie di concause. In testa ci sono le condizioni meteo fortemente variabili come quelle che si sono registrate nello scorso inverno e che sui monti altoatesini sembrano essere tornate anche in pieno luglio. Nevicate abbondanti, ghiaccio, forti escursioni termiche, temporali e fulmini agiscono sulla dolomite, la lavorano, la sfianano sino a provocare questi crolli nei punti più critici. Anche i terremoti, vicini e lontani, possono fare la loro parte, alterando equilibri e sfibrando la forza delle rocce.

(lib. da Toni Vicentini, "Corriere della Sera", 15 luglio 2004)

11 Quali conseguenze potrebbe comportare un ulteriore crollo nel gruppo delle Odle?

(da 10 a 15 parole)

12 Perché il riposizionamento della croce sul Piccolo Cir può essere definito «mistica processione?»

(da 10 a 15 parole)

13 Quale elemento indica che nella storia delle Dolomiti si sono spesso verificati crolli?

(da 10 a 15 parole)

14 Perché la conformazione delle Dolomiti è in continua evoluzione?

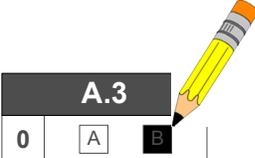
(da 8 a 10 parole)

**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**

A.3 Leggere i due testi indicati rispettivamente con **Testo A** e **Testo B**. Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino ad ogni numero da 15 a 24 la lettera:

A se l'informazione si riferisce al testo **Testo A**

B se l'informazione si riferisce al testo **Testo B**



Esempio di risposta :

DUE MILANESI E I LORO SPAZI

Testo A	Testo B
<p>Una donna, tanti ruoli che nascono dalla tradizione di famiglia, dalla passione per l'arte e dal sentirsi «cittadina milanese». Beatrice Trussardi è presidente e amministratore delegato di Trussardi S.p.A. (l'azienda di famiglia) e vicepresidente esecutivo della Fondazione Milano città della Moda e del Design. Gli spazi di Beatrice le somigliano per luminosità e apparente tranquillità. A Palazzo Marino alla Scala, l'edificio ottocentesco trasformato in albergo agli inizi del secolo scorso e poi, a partire dal 1989, ristrutturato dall'architetto Pier Luigi Cerri come "quartier generale" della Trussardi S.p.A. e vetrina della sua immagine nel mondo, gli "uffici di presidenza" sono all'ultimo piano. Alla scrivania, ricca di dossier e di computer, una sedia ergonomica testimonia le lunghe ore di lavoro. Accanto, la sala riunioni: spaziosa, luminosa, quadrata e con un quadrato di tavoli a evidenziarne la funzione. Al carattere asettico tipico di questi spazi, la sala sostituisce un aspetto personalizzato. Accanto ai volumi, per esempio, la libreria custodisce documentazioni sulle passate campagne pubblicitarie. Stesso criterio di spazio e luminosità anche nella casa milanese di Beatrice Trussardi. Nel cuore della città, affacciata su uno dei suoi rinomati cortili-giardino imprigionati e nascosti dalla facciata severa, la grande sala che accoglie chi vi accede sembra una successione di stanze senza muri e senza porte. L'angolo conversazione è, in realtà, un cerchio composto da divani e da poltrone. In pratica, una collezione di poltrone perché, dice la padrona di casa, «mi piacciono le sedie»: pezzi storici di design o pezzi vintage.</p>	<p>Milano, ex area industriale vicino a Lambrate. In questo "nuovo quartiere residenziale", un brulicare di loft e gallerie, in questa che è diventata una città nella città vive Filippo Facci, editorialista e corrispondente parlamentare. La sua casa si apre dopo un ordinato giardino, tutto cemento armato e alberi, che sembra disegnato con il righello. L'edificio, colorato e cubico, è stato sistemato sfruttando l'area dell'ex fabbrica di macchine per il caffè FAEMA. Facci mostra il piglio e il carattere taglienti che contraddistinguono i suoi scritti. Lo stesso con cui ha pensato il suo appartamento: «Sono un autodidatta e ho preferito il mio intuito ai consigli degli architetti. Mi sono trasferito qui da un piccolo appartamento tutto nero; questo luogo è completamente bianco e sostituisce l'affollamento con lo spazio vuoto». In effetti, entrati nel salone, i 360 metri quadrati risultano addirittura ampliati da un'intera parete a vetri che affaccia il loft sul parco di una villa confinante. L'arredamento è una teoria del conflitto: il bianco di pavimenti e mobili è spezzato dal rosso bruno di altri elementi. «Ghiaccio e fuoco», lo definisce Facci. E come uno specchio che ribalta le dimensioni, anche la libreria, che fa da parete al salone, è una contraddizione: è sovraffollata di oggetti come bottiglie vuote di grandi vini, file colorate di libri illustri e una raccolta disordinata di compact disc. La postazione di lavoro è al centro della libreria, che la sovrasta come una corona, un museo di cornici, ritratti e varie amenità.</p>

(lib. da M. Ciavarella, "Casamica", settembre 2004)

- 15** Questa persona ha un particolare attaccamento a Milano
- 16** La struttura dell'edificio è regolare e compatta
- 17** Lo stabile ha avuto molteplici cambiamenti di destinazione
- 18** L'immobile ha anche una funzione di rappresentanza
- 19** L'ambiente di lavoro comprova la quantità di tempo che vi si passa
- 20** Le modifiche sono state decise personalmente dal/la proprietario/a
- 21** Gli abbinamenti cromatici sono contrastanti
- 22** La libreria raccoglie oggetti eterogenei
- 23** La casa dà su uno spazio verde circoscritto
- 24** Chi entra nell'appartamento si trova in uno spazio apparentemente senza delimitazioni

PARTE B PROVA DI PRODUZIONE DI TESTI SCRITTI

B.1 Riassumere il testo, tenendo conto delle indicazioni fornite. Scrivere nello spazio riservato a **B.1** nel **Foglio delle Risposte**

(Da un minimo di 150 ad un massimo di 200 parole)

A 45 ANNI IL LAVORATORE È VECCHIO?

Lo chiamano *ageism*, è il razzismo legato all'età che tocca le persone dai quarantacinque anni in su e che alimenta pregiudizi fra i non più giovani e il mondo del lavoro. È un concetto che nasce in America come critica ai modelli di comportamento delle grandi aziende, sempre più propense a rivolgersi a giovani di talento, salvo poi scoprire che così tanto di talento non sono, perché, troppo compresi dal sentirsi eccellenti e desiderati, cambiano frequentemente azienda, facendo lievitare i costi e lasciando spesso terreno bruciato intorno. Che si tratti di una ubriacatura dell'innovazione, per poi rendersi conto che la competitività vive un giusto equilibrio tra innovazione e capacità di stare sul mercato, non solo sul breve ma anche sul lungo periodo? Anche da noi si stanno infatti riconsiderando i modelli organizzativi troppo centrati sui continui cambiamenti. Ci si chiede se, soprattutto nei momenti di crisi, non ci sia bisogno più di tenuta che di innovazione, ridimensionando l'apporto professionale di giovani più reattivi e tecnologicamente più preparati, ma meno abili nella gestione. Dall'altra parte ci si interroga su quanto persone professionalmente mature abbiano la capacità e la disponibilità di continuare a imparare aggiornandosi. Paolo Iacchi, vice presidente del Gruppo Pride e docente delle risorse umane dell'università di Pavia, lancia la sfida: «Ma chi l'ha detto che in un "adulto" diminuisce la capacità di imparare? Anzi, con una giusta maturazione professionale, l'esperienza rende più veloce l'apprendimento». E poi ancora: «Le persone mature sono meno propense al cambiamento? Altro pregiudizio: si innamorano forse meno, ma capiscono quando è necessario cambiare e sono spesso più determinate». «La cultura delle grandi aziende e delle multinazionali è tendenzialmente giovanilistica e si investe poco sugli ultracinquantenni, che si tengono ai margini delle politiche di sviluppo. È il paradosso di Matusalemme: più cresce la popolazione matura, più le si chiede di restare in attività, meno ci si preoccupa di come potrà rimanerci; più cresce, insomma, e più la si emargina». Diverso pare lo scenario presente nelle piccole aziende. Secondo Luca Quarantino, responsabile dell'area risorse umane e organizzazione di Istud: «La ragione sta nel fatto che la loro memoria storica è nella testa delle persone, dato che non oggettivano conoscenze, informazioni e competenze in processi e data base codificati. Il *turn over* di dipendenti, praticamente indolore nelle strutture complesse, può essere in questi contesti gravemente pauperizzante». Il problema critico diventa allora il travaso delle competenze, in situazioni in cui fra l'altro alcune abilità non si trovano più sul mercato. Che cosa fanno allora le piccole aziende per coccolare i propri dipendenti, visto che in termini retributivi spesso non sono particolarmente attraenti? Ci risponde ancora Quarantino, ricordando che non dal solo

stipendio passa la felicità professionale, che la percezione di migliorare i risultati della propria azienda conta davvero molto. Se a questa poi si aggiunge la maggiore qualità della vita che spesso comporta lavorare in una realtà vicino a casa, ebbene, non c'è proprio bisogno di strumenti sofisticati per "sedurre" e trattenere i propri dipendenti. A proposito di politiche retributive incentivanti, Lella Cassani (di una società di consulenza organizzativa specializzata nelle analisi retributive) condivide questa miglior capacità di gestione dei dipendenti da parte delle piccole aziende, precisando però che queste sono facilitate anche da politiche remunerative meno agganciate a criteri di equità interna rispetto alle grandi strutture aziendali.

(lib. da Luisa Adani, "Corriere Lavoro", 29 ottobre 2004)

Per il riassunto segua le indicazioni:

- **problemi e interrogativi collegati alla gestione delle risorse umane**
- **il parere dell'esperto Paolo Iacchi**
- **lo scenario nelle piccole aziende**

**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**

B.2 Svolgere UNO dei seguenti compiti. Scrivere nello spazio riservato a **B.2** nel **Foglio delle Risposte**.

(da un minimo di 220 ad un massimo di 250 parole)

- 1 “Secondo un’indagine, nel 1992 il 78% dei bambini tra i 6 e i 10 anni avevano denaro a disposizione da spendere in autonomia; nel 2004 si è scesi al 43%”.
“Il genitore non deve gestire il denaro del figlio, può solo supervisionare e dare delle regole, sapendo che lui farà di tutto per trasgredirle”.
“Guarda che papà non è mica un bancomat!”
“Il momento giusto per il primo “stipendio” è intorno alla terza elementare, quando i bambini sono in grado di fare i conti, ma anche capire che i soldi a un certo punto finiscono”.
“E io allora me lo compro da solo!”
“I genitori devono motivare i rifiuti e distinguere tra i «no» di valore, culturali, e quelli che hanno vere cause economiche”.

Tenendo conto di questi dati, pareri e affermazioni, esprima il Suo punto di vista sull’opportunità di dare a bambini ed adolescenti una cifra fissa settimanale da spendere liberamente.

**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**

2 TORNANDO A CASA.

Le vacanze sono alla fine: si torna a casa, al lavoro, a scuola, agli impegni familiari. Ma forse è possibile vivere il rientro senza sentirsi oppressi, magari «fingendo» che in fin dei conti le vacanze non finiscono del tutto: svago e serenità si possono sempre trovare in un’idea, un libro, un film, un’ora di sport. Ecco qualche consiglio per un ritorno più facile.

Scriva una serie di istruzioni e consigli (relativi alla salute, all’attività e al riposo) per rendere meno traumatico il rientro in città, a scuola e al lavoro, dopo le vacanze.

**Scrivere nel
Foglio delle Risposte**

2°
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Livello C1 CELI4

CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA
LINGUA ITALIANA

Sessione di Giugno 2005

PARTE C

Prova di Competenza Linguistica

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 20 PUNTI)

TEMPO: 1 ORA E 15 MINUTI

ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE

Seguire esattamente le istruzioni.
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita
nel Foglio delle Risposte.

PARTE C	PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA
----------------	--

C.1 Completare il testo. Scrivere nel **Foglio delle Risposte** la parola mancante negli spazi numerati da 1 a 14. Usare una sola parola.

Esempio di risposta :	<table border="1" style="margin: auto;"> <tr> <td style="background-color: #cccccc; padding: 5px;">C.1</td> </tr> <tr> <td style="padding: 5px;">0 esempio</td> </tr> </table>	C.1	0 esempio	
C.1				
0 esempio				

COSÌ IN POLITICA EMOZIONE BATTE RAGIONE

Lo ha detto un personaggio dell'Ottocento, e forse se ne sono accorti tanti altri prima di lui: le ideologie hanno la loro importanza nelle competizioni elettorali, ma quel che più conta sono le emozioni. Il che significa che la gente ascolta ciò che(1)..... gli oratori, legge i programmi faticosamente redatti dalle(2)..... in causa, riflette(3)..... quel che apprende, ma dà il voto, nel momento finale, secondo simpatie e antipatie: le emozioni, appunto. Più del programma,(4)..... questo è vero, conta la faccia, il(5)..... di fare, il comportamento, la simpatia che si è(6)..... di suscitare. È anche stato detto, quando viene il(7)..... di giudicare un oratore, che importa non(8)..... quel che dice, ma come lo dice. E importa l'aspetto.

A me queste asserzioni piacciono, per varie ragioni. Confermano infatti che l'uomo,(9)..... ho sempre sospettato, è un essere scarsamente razionale: ogni volta che noi dobbiamo prendere una decisione soppesiamo il pro e il(10)..... , stendiamo l'elenco dei fattori positivi e negativi, facciamo(11)..... e sottrazioni, ma poi decidiamo per chi votare, senza neanche(12)..... conto, seguendo quelli che possiamo definire i moti dell'animo, le preferenze innate. Decidiamo per istinto, insomma, a fiuto,(13)..... che sulla base di un ragionamento. Il che non significa, ovviamente, che si indovina. Il fiuto può sbagliare. Ma può sbagliare(14)..... la razionalità.

(lib. da Piero Ottone, "Il Venerdì di Repubblica", 4 marzo 2005)

C.2 Completare il testo da 15 a 24 con la parte mancante scegliendola tra quelle di seguito elencate. Scrivere nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 15 a 24 la lettera corrispondente alla parte scelta. Una sola è la scelta possibile.

	
C.2	
0	e

Esempio di risposta :

STUDENTI E OSPITALITÀ

Si aggira intorno ai centomila il numero degli studenti iscritti alle università milanesi, centomila potenziali ospiti della città. È giocoforza dire “potenziali” perché soltanto una minoranza riesce a trovare una sistemazione a prezzo abbordabile(15)....., mentre la maggioranza è fatta di pendolari, molti dei quali vengono giusto per gli esami. Ed è corretto definirli “ospiti” perché,(16)....., rappresentano una ricchezza e, per domani, anche una promessa.

Gli studenti che, terminata università, specializzazione e master,(17)....., vivificando e ringiovanendo quella che è, forse, la capitale italiana della terza età, risultano ben più preziosi dei turisti(18)....., vengono per un paio di giorni e poi vanno via. Per garantirci un’immigrazione di alto livello,(19)..... dovremmo coccolarci questi centomila, andando incontro ai loro bisogni(20)....., restino.

Quando negli anni Sessanta fu fondata l’università di Trento, buona parte dei trentini si schierò fieramente contro per paura dell’orda di giovani(21)....., rifiutando di affittare loro stanze e appartamenti. Quarant’anni dopo, con l’ateneo(22)....., non a caso, in regione, è una gara ad assicurarsi nuove facoltà.

Tra i bisogni degli studenti milanesi, il primo è di sicuro quello della sistemazione. Poi servirebbero strutture sportive, ma anche cultura, musica, teatro e cinema a speciali prezzi studenteschi. Non si tratta(23)....., perché un ragazzo abituato, grazie al biglietto calmierato,(24)....., manterrà questa sana consuetudine anche quando entrerà nel mondo del lavoro.

(lib. da Isabella Bossi Fedrigotti, “Corriere della Sera”, 5 febbraio 2005)

- a** vi si stabiliscono per lavoro
- b** che avrebbe “invaso” la città
- c** pur spendaccioni che, però
- d** per risiedere nella metropoli
- e** di un fenomeno recente
- f** che ha raggiunto livelli d'eccellenza
- g** a fruire di una certa offerta culturale
- h** sebbene per lo più squattrinati
- i** che provengano da Paesi lontani
- l** affinché vengano, stiano e poi, possibilmente
- m** di un andare incontro unilaterale
- n** con un po' di lungimiranza

C.3 Nella maggior parte delle righe numerate da 25 a 38 ci sono errori di battitura. Indicare nel **Foglio delle Risposte** negli spazi numerati da 25 a 38 con un ✓ le eventuali righe che non contengano errori, in caso contrario individuare gli errori e scrivere la forma corretta.

Esempio di risposta :	C.3		
	0	esempio	

MANGIATE PURE LA PIZZA

- 25 Sì, mangiate pure la pizza. Lo suggeriscono gli scienziati che da tempo
- 26 studiano come e cosa può arrestare la marca fatale dei tumori.
- 27 Studi epidemiologici condotti dall'istituto Mario Negri di Milano hanno
- 28 evidenziato come gli *habitué* della pizza abbiano un rischio minore di
- 29 sviluppare il cancro rispetto a coloro che si ne cibano solo occasionalmente.
- 30 La ricerca, ripresa persino dal mensile americano *Vogue*, ha stabilito pure
- 31 che chi mangia pizza più di due volte alla settimana dimezza il rischio
- 32 d'infarto rispetto a chi ne mangia soltanto un paio di fette al mese.
- 33 L'effetto protettivo, in entrambi i casi, è attribuibile alla presenza dei licopeni
- 34 nella salsa di pomodoro, ma riflette probabilmente anche i benefici
- 35 dell'equilibrio della dieta mediterranea, un'alleata di prim'ordine
- 36 contro i danni dei radicali liberi. Proprio su queste molecole, che in dosi
- 37 eccessive si trasfermano in «mine vaganti» nel nostro organismo,
- 38 si concentra parte della moderna ricerca in campo oncologico.

C.4 Costruire un testo collegando e sviluppando i seguenti appunti.

Scrivere nello spazio riservato a **C.4** nel **Foglio delle Risposte**.

Esempio di risposta :	C.4	
	eempio	

Entrato in una pasticceria per rubare soldi, si è fermato per mangiare i babà

Arrestato per un peccato di gola

- Aldo B., 46 anni, - scegliere obiettivo
- pasticceria centro paese - rinomata - qualità suoi prodotti
- compiere furto - tre di notte - gelida giornata invernale
- sicuro - prevedere tutto - agire indisturbato
- pochi istanti - Aldo forzare saracinesca - aprire cassa
- impossessarsi 400 euro - proprietario lasciare sera prima
- potere fuggire subito - ma colpire - babà e pasticcini
- esporre bancone - cedere tentazione - assaggiare prelibatezze
- frattempo - uomo palazzo di fronte - assistere scena - chiamare carabinieri
- uscire subito caserma - aspettare ladro fuori negozio
- arrestare - mani ancora sporche - rum e glassa

Iniziare così: *Aldo B., 46 anni, aveva scelto come obiettivo una pasticceria ...*

3°
Fascicolo



UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Livello C1 CELI4

**CERTIFICATO DI CONOSCENZA DELLA
LINGUA ITALIANA**

Sessione di Giugno 2005

PARTE D

Prova di Comprensione dell'Ascolto

(PUNTEGGIO DELLA PROVA: 30 PUNTI)

TEMPO: 25 MINUTI

ATTENZIONE: MOLTO IMPORTANTE

Seguire esattamente le istruzioni.
Scrivere in modo chiaro e leggibile con la matita
nel Foglio delle Risposte.

PARTE D PROVA DI COMPrensIONE DELL'ASCOLTO

D.1 Ascoltare il testo che tratta di un nuovo modo di assumere medicine. Completare le informazioni con poche parole (massimo tre) negli spazi numerati da 1 a 8, nel **Foglio delle Risposte**.

Ascolterete il testo due volte.

Esempio di risposta :	D.1		
	0	esempio	

- 1 Sta diventando lo strumento ideale per veicolare i ritrovati delle(1)....
- 2 Una gomma e via, si può affrontare(2)....
- 3 Esiste in centinaia di versioni, dalla(3).... a quella rivestita
- 4 Lo stesso xilitolo sarebbe in grado di(4).... di un altro batterio
- 5 Una parte raggiunge il fegato e l'altra(5)....
- 6 L'idea è quella di fornire possibilità di assorbimento sempre più in linea con le(6)....
- 7 È più rapida grazie alla fitta rete di(7).... presenti nella mucosa orale
- 8 È bene accetta da coloro che soffrono di(8)....

D.2 Ascoltare il testo che tratta di libri per bambini. Non tutte le affermazioni da 9 a 19 sono presenti nel testo.

Indicare nel **Foglio delle Risposte**, vicino al numero dell'affermazione,

Si se è presente

No se non è presente.

Ascolterete il testo due volte.

		
D.2		
0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

Esempio di risposta :

- 9 Veloce maturazione psicologica dei bambini di oggi
- 10 Esempi negativi offerti dai fratelli maggiori
- 11 Logiche commerciali che influenzano la programmazione TV
- 12 Necessità di promuovere libri attraverso la TV
- 13 Giudizio positivo sulla letteratura per l'infanzia
- 14 Basso numero di biblioteche per bambini
- 15 Notevole quantità di libri interessanti
- 16 Importanza dei libri di fiabe
- 17 Il libro come "oggetto speciale" anche per gli adulti
- 18 Opportunità di imparare a leggere precocemente
- 19 Ruolo degli insegnanti nel creare interesse per la lettura

D.3 Ascoltare il testo che illustra le caratteristiche di quattro località per lo sci estivo. Trasferire negli spazi numerati da 20 a 23 nella tabella nel **Foglio delle Risposte** solo le informazioni richieste (massimo sei parole).
 Ascolterete il testo una sola volta.

Esempio di risposta :	D.3		
	A	B	C
	0	 esempio	

		A	B	C
		CARATTERISTICA	VANTAGGI	MANTO GLACIALE
20	PASSO DELLO STELVIO	...(20.A)...	...(20.B)...	...(20.C)...
21	CERVINO	...(21.A)...	...(21.B)...	...(21.C)...
22	GIOGO ALTO	...(22.A)...	...(22.B)...	...(22.C)...
23	GRANDE MOTTE	...(23.A)...	...(23.B)...	...(23.C)...

M = VOCE MASCHILE**F = VOCE FEMMINILE**

- M** **Università per Stranieri di Perugia**
Esame per il conseguimento del CELI4 – Certificato di conoscenza della lingua italiana –
Livello 4
Sessione di giugno 2005
Prova di comprensione dell'Ascolto

Il candidato ha un minuto di tempo a sua disposizione per scorrere brevemente i test proposti nel fascicolo

Inizio della prova

- F** **D.1) *Ascolterete ora un testo che tratta di un nuovo modo di assumere medicine. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.***

- M** Mastica che ti passa. Pasticche, sciroppi, iniezioni? Roba vecchia, obsoleta: la nuova frontiera per assumere i farmaci si chiama chewing gum. Da tempo alla ricerca di un sistema per rendere le medicine meno invasive e più gradite ai pazienti, le aziende hanno scoperto che la vecchia gomma da masticare fa al caso loro. E così, un prodotto dolciario e «ricreativo» sta diventando lo strumento ideale per veicolare i ritrovati delle aziende farmaceutiche e, un giorno non lontano, anche i vaccini.

Si è iniziato con le gomme alla nicotina, utilizzate da chi vuole smettere di fumare, e con quelle contro le varie forme di cinetosi: mal d'auto, d'aereo, di mare. Una gomma e via, si può affrontare qualsiasi traversata. Anche alcuni complessi multivitaminici, specialmente quelli destinati ai bambini, sono stati realizzati in forma masticabile. Negli Stati Uniti hanno fatto di meglio: hanno reso masticabile persino l'aspirina, che in realtà già esiste in centinaia di versioni, dalla compressa solubile a quella rivestita, da quella addizionata con vitamina C a quella con caffeina. Non solo. Un tempo le gomme da masticare erano nemiche dei denti. Oggi ne sono un valido alleato grazie all'aggiunta dello xilitolo. Lo stesso xilitolo sarebbe in grado di inibire la crescita di un altro batterio, responsabile di otiti nei bambini, un'ipotesi che ha aperto un nuovo filone di ricerca.

Il vantaggio della gomma da masticare è innegabile: il principio attivo viene sciolto nella saliva, e assorbito dalla mucosa della bocca. I vasi trasportano poi il farmaco nel circolo sanguigno: una parte raggiunge il fegato e l'altra l'organo bersaglio. In base a questo principio, sono stati formulati anche chewing gum per curare i sintomi di gastriti e duodeniti. Insomma, aperta la strada si sono moltiplicate le idee e le ricerche.

Tra i farmaci da masticare attualmente allo studio ci sono analgesici, rilassanti muscolari, antistaminici, decongestionanti, antibiotici. Ma anche ormoni, vitamine e minerali. L'idea è quella di fornire possibilità di assorbimento sempre più in linea con le esigenze individuali. La capacità della gomma da masticare di rilasciare il medicinale nell'organismo è paragonabile in tutto e per tutto a quella delle compresse. Anzi, l'entrata in circolo è più rapida grazie alla fitta rete di vasi sanguigni presenti nella mucosa orale. A fare la differenza, tuttavia, è il diverso atteggiamento dei pazienti. Secondo tutti gli studi effettuati, i malati apprezzano il fatto di non dover usare l'acqua per prendere il farmaco e affermano che il sapore della gomma è più gradevole. Inoltre la gomma è bene accettata da coloro che soffrono di fobia agli aghi, stimola la salivazione, è sicura, si può usare in qualsiasi circostanza e il rilascio è controllato, ossia si può sospendere l'assunzione del farmaco semplicemente gettando il chewing gum.

M D.2) *Ascolterete ora un testo, tratto da una trasmissione radiofonica, in cui si parla di libri per bambini. Ascoltate attentamente e svolgete l'attività indicata nel foglio.*

F Oggi, nel nostro programma, parleremo con il professor Testa di letteratura per bambini. Professore, come mai oggi l'offerta di libri per bambini comprende sempre più gialli, polizieschi e horror, e sempre meno Paperino e Topolino?

M Questo fa parte di un fenomeno generale, i bambini tendono a diventare adulti prima, in un certo senso vengono privati dell'infanzia, e questo dipende dai modelli che loro vedono di continuo: infatti in televisione ci sono più modelli rivolti a ragazzi e adolescenti, e i bambini piccoli, vedendo programmi insieme ai loro fratelli maggiori, tendono ad avere come modello quello del ragazzo più grande di loro. Non voglio parlare male di questi programmi, è solo che ci sono dietro dei motivi commerciali: i ragazzi più grandi hanno più potere d'acquisto rispetto ai bambini, quindi ci si rivolge di più a loro. C'è comunque da dire che i ragazzini vedono tutta la TV, non solo i programmi fatti apposta per loro... è una questione di gusti, tendono a preferire trasmissioni e libri che sono rivolti a una fascia d'età superiore.

F Ma la qualità di questi libri...?

M Beh, direi che attualmente la produzione libraria per i bambini è di buona qualità e molto ampia. Io credo anche che la scuola e le biblioteche pubbliche debbano svolgere un ruolo importante per mettere in contatto i bimbi con libri di loro interesse, che possano piacere... ad esempio quelli che ha scritto Rodari, ma anche un classico come Pinocchio. C'è tutto un patrimonio di autori moderni e fiabe tradizionali che possono incuriosire e appassionare i bambini.

F Quindi le favole esistono ancora, si possono raccontare...

M Ma certo che esistono, ci sono tanti libri di fiabe e favole ben narrate, ben illustrate. Non possiamo negare il significato e la rilevanza di questo tipo di racconti per i più piccoli, anche se ora arrivano prima a un tipo di interessi più complessi. Oggi i bambini vivono in un mondo pieno di stimoli, possono divertirsi con tante cose, ma è importante che venga creato e mantenuto, in loro, un rapporto con il libro che è un oggetto speciale, esiste da centinaia di anni e non può essere soppiantato da computer o videogiochi, perché obbliga ad un lavoro mentale importante: il bambino legge e trasforma le parole in immagini, in senso, in comprensione. Per questo, poi, è fondamentale che i maestri suscitino nei loro alunni l'amore per i libri, perché sappiamo che i bambini che diventano lettori alle scuole elementari lo sono per sempre.

(lib. da "Baobab", Radiouno, 13 gennaio 2005)

F **D.3) *Ascolterete ora un testo che tratta di località per lo sci estivo. Durante l'ascolto svolgete l'attività indicata nel foglio.***

M Se siete appassionati di sci e volete sciare anche in estate, ecco quattro località che fanno al caso vostro. Parliamo di ghiacciai che offrono chilometri di piste innevate, metà ogni anno degli sportivi amanti dell'abbronzatura.

Cominciamo con il Passo dello Stelvio, che, con la sua altitudine di 3465 metri, presenta la caratteristica di essere il passo più alto d'Europa. Vera e propria culla mondiale dello sci estivo, su questo ghiacciaio si fa sport da sempre. Fra i vantaggi che offre lo Stelvio ci sono dei facili campi scuola, grazie alle piste piuttosto larghe, ma anche tracciati impegnativi, ideali per gli allenamenti sportivi. Il tutto direttamente sul ghiacciaio, per un'estensione di 35 chilometri. Via libera quindi a una vacanza su una neve sempre battuta che non ha nulla da invidiare a quella invernale e su un manto glaciale che gode ancora di buona salute.

F Passiamo ora al monte Cervino, in provincia di Aosta, dove è possibile scatenarsi sul Plateau Rosa, che ha la caratteristica di essere una vera e propria spiaggia di neve a quota 3480 metri, regno degli appassionati di snowboard e di tutti gli amanti degli sport invernali ed estivi. Grazie ai suoi ampi spazi il ghiacciaio offre il vantaggio di piste per ogni livello tecnico su cui volare, immersi in un panorama straordinario che abbraccia il Cervino, il Monte Bianco e il Gran Paradiso. Il manto glaciale è costituito da neve perenne, con consistenza del tutto simile a quella che cade d'inverno. È pericoloso però avventurarsi fuori pista, perché il rischio crepacci è sempre presente.

M Parliamo ora del Giogo Alto, ghiacciaio a 3200 metri che sovrasta la Val Senales. La caratteristica di questa località si può riassumere nello slogan "Garanzia di neve da 5.300 anni", data che fa riferimento al periodo in cui visse l'uomo del Similaun, la cui mummia è stata recentemente ritrovata. In realtà, la pratica dello sci estivo nella zona risale solo al 1975, ma il comprensorio sciistico presenta il vantaggio di distare poco dalla valle: in soli 6 minuti di funivia si arriva al ghiacciaio. Grazie all'altitudine non elevatissima, la temperatura media è di 9-10 gradi e questo è un problema per il manto di neve che infatti si degrada facilmente: meglio iniziare a sciare presto e poi dedicarsi agli altri sport a disposizione dei turisti.

F E finiamo con il ghiacciaio della Grande Motte, che si trova nell'Alta Savoia francese, ma offre una scuola di sci italiana, nata circa 20 anni fa. La particolarità della Grande Motte è che non ha eguali in Europa: in inverno si può scendere per 45-60 minuti senza mai toccare un impianto e in estate la stagione dura fino all'8 settembre. Semplicissimo, poi, raggiungere il ghiacciaio: gli sportivi sono agevolati da una funicolare sotterranea, che conduce dal paese alla base del ghiacciaio ed è in grado di trasportare 375 persone per volta. Per quanto riguarda il manto nevoso, si può dire che la pista della Grande Motte è piatta come un tavolo da biliardo, ed è quindi adatta anche per chi vuole praticare lo sci di fondo.

(lib. da R. Cerulli, "I viaggi di Repubblica" n. 286)

M

FINE DELLA PROVA

CELI 4
Sessione Giugno 2005

A.1 Punteggio: **Punti 3** per ogni risposta corretta
Punti -1 per ogni risposta errata
Punti 0 per l'astensione

1 : A	2 : D	3 : D	4 : C
5 : B	6 : B	7 : A	8 : A
9 : C	10 : B		

A.2 Punteggio: **Punti 3** per ogni risposta corretta e ben espressa
Punti 2 per ogni risposta corretta ma male espressa
Punti 1 per ogni risposta incompleta
Punti 0 per ogni risposta errata

A.3 Punteggio: **Punti 1** per ogni risposta corretta
Punti -1 per ogni risposta errata
Punti 0 per l'astensione

15 : A	16 : B	17 : A	18 : A
19 : A	20 : B	21 : B	22 : B
23 : A	24 : A		

B.1 Punteggio: **da 0 a 20 punti** (assegnati tenendo conto delle relative scale di competenze)

B.2 Punteggio: **da 0 a 30 punti** (assegnati tenendo conto delle relative scale di competenze)

C.1 Punteggio: **Punti 1** per ogni completamento corretto
Punti 0 per l'astensione o per ogni completamento errato

1 : dicono/propongono	2 : parti
3 : su	4 : se
5 : modo	6 : capaci
7 : momento	8 : tanto/solo
9 : come	10 : contro
11 : somme/addizioni	12 : rendercene
13 : più	14 : anche/pure

C.2 Punteggio: **Punti 1** per ogni risposta corretta
Punti -1 per ogni risposta errata
Punti 0 per l'astensione

15 : D	16 : H	17 : A	18 : C	19 : N
20 : L	21 : B	22 : F	23 : M	24 : G

C.3 Punteggio: **Punti 1** per ogni risposta corretta
Punti 0 per l'astensione o per ogni risposta errata

25	scienziati
26	marcia
27	condotti
28	evidenziato
29	se
30	mensile
31	dimezza
32	paio
33	effetto
34	probabilmente
35	√
36	√
37	trasformano
38	concentra

C.4 **Punteggio:** **Punti 2** per ogni risposta corretta
 Punti 1 per ogni risposta incompleta o male espressa
 Punti 0 per ogni risposta errata o per l'astensione

D.1 **Punteggio:** **Punti 1** per ogni completamento corretto
 Punti 0 per l'astensione o per ogni completamento errato

1 : aziende farmaceutiche	2 : qualsiasi traversata
3 : compressa solubile	4 : inibire la crescita
5 : l'organo bersaglio	6 : esigenze individuali
7 : vasi sanguigni	8 : fobia agli aghi

D.2 **Punteggio:** **Punti 1** per ogni risposta corretta
 Punti -1 per ogni risposta errata
 Punti 0 per l'astensione

Sì :	9	11	13	15	16	19
No :	10	12	14	17	18	

D.3 Punteggio: **Punti 1** per ogni completamento corretto
Punti 0 per l'astensione o per ogni completamento errato

	A CARATTERISTICA	B VANTAGGI	C MANTO GLACIALE
20 PASSO DELLO STELVIO	passo più alto d'Europa	facili campi scuola tracciati impegnativi	in buona salute
21 CERVINO	spiaggia di neve (a 3480 m.)	piste per ogni livello tecnico	costituito da neve perenne con consistenza simile a quella invernale
22 GIOGO ALTO	garanzia di neve (da 5.300 anni)	dista poco dalla valle (6 min. di funivia)	si degrada facilmente
23 GRANDE MOTTE	non ha eguali in Europa	funicolare sotterranea	piatta (come un tavolo da biliardo) adatta anche per sci di fondo